

# ETICA E AMBIENTE

## La centralità delle relazioni tra ecosistemi naturali e sociali

L'insostenibile sfruttamento dei *commons* ambientali (aria, acqua, energia, biodiversità, terra) non è solo un pericolo per i delicati equilibri degli ecosistemi alla scala globale e locale, ma anche un pericoloso campanello d'allarme per la qualità della vita e delle relazioni tra le persone. La cronaca degli ultimi tempi, anche nel nostro paese, sta a ricordarci le pesanti conseguenze per le persone e le comunità derivanti da un uso dissennato e insostenibile del territorio e delle sue risorse.

Come possiamo ripensare, in termini di *etica*, una città sempre più ridotta a non luogo, sempre più impoverita sia nei panorami spazio-temporali, sia nelle relazioni che la abitano? Come ritessere la comunicazione e la cooperazione entro una *civitas* frammentata?

Questi temi sono stati al centro del *II Forum nazionale di etica applicata* che si è svolto a Padova

lo scorso marzo, culminato nella presentazione del manifesto *Per un'etica civile. Idee proposte e pratiche per una nuova convivialità*.

La *sostenibilità*, come prospettiva di azione in cui ripensare la *governance* delle relazioni tra ecosistemi naturali e sociali, è uno degli ambiti strategici nei quali sviluppare buone pratiche: realizzare *città sostenibili*, attraverso efficaci politiche di gestione dei beni ambientali primari e della mobilità, per un uso responsabile del territorio; adottare *nuovi modelli di produzione di beni e servizi*, in cui l'economia verde sia costitutiva della responsabilità sociale di impresa; *rinnovare gli stili di vita*, nel segno della sobrietà, della condivisione di beni e servizi, dell'attenzione alla qualità ecologica.

Nelle pagine che seguono i contributi di alcuni relatori al *Forum* di Padova.